



# **NOTIZIE DAL BRASILE DEL** **COMITATO RORAIMA**

1 settembre 2025

Cari amici,

condividiamo con tutti voi le notizie che ci hanno inviato i nostri Missionari che operano tra i Popoli Indigeni di Roraima e tra i Poverissimi del Paraiba e del Maranhão. Abbiamo veramente bisogno della generosità di tutti per far fronte alle tante richieste che ci giungono dagli Ultimi in Brasile. Dio vi ricompensi e vi benedica!

## **INDICE:**

- ***NOTIZIE DA BOA VISTA (RORAIMA) DI FRATEL ZACQUINI***
- ***PROGETTO DI FORMAZIONE DEI GIOVANI LEADERS INDIGENI DELLA REGIONE BAIXO COTINGO, TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL (RORAIMA)***
- ***PROGETTO: "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE E ALLA DIFESA DELLA VITA DEL POPOLO YANOMAMI"***
- ***PADRE DALMONEGO CI PARLA DELLE CELEBRAZIONE DEI 300 ANNI DI EVANGELIZZAZIONE A RORAIMA***
- ***LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DI FRATEL D'AIUTO DAL PARAIBA***
- ***NOTIZIE DA VALDÊNIA E RENATO LANFRANCHI, MISSIONARI LAICI A SÃO LUIS (MARANHÃO)***

## NOTIZIE DA BOA VISTA (RORAIMA) DI FRATEL ZACQUINI

Boa Vista (Roraima), 12 agosto 2025

Mio caro xará (ndr: omonimo),

mi devi scusare per la mancanza di notizie da parte mia. Mi sento colpevole, ma non riesco mai a prendere un po' di tempo per sbrigare questi doveri. In questi giorni sto abbastanza bene e posso fare qualcosa di più. Ci sono troppe cose accumulate e per farne qualcuna, finisco per trascurarne altre. Come sento la necessità urgente di rinforzi! Per fortuna Padre Corrado sta andando avanti con la sua tesi e un giorno o l'altro si butterà in questa attività a tempo pieno. Per ora cerco di risparmiarlo perché si possa dedicare allo studio e ad altre attività importanti per il popolo Yanomami. Le due signore che lavorano con me si danno molto da fare, ma anche loro hanno qualche problema di salute e il Sistema Sanitario locale non è molto efficiente... Ad ogni modo sono abbastanza efficienti ma il lavoro è troppo e lo spazio piccolo non permette altre contrattazioni. Alcuni ricercatori che frequentano il CDI ci danno anche una mano e abbiamo anche delle studentesse universitarie che fanno delle attività di appoggio e ci permettono di portare avanti alcuni dei lavori importanti. Ultimamente abbiamo avuto problemi coi computer e sto disperatamente cercando il modo di recuperare ben quattro HD che contengono molto materiale e si sono guastati. Degli amici, a S. Paulo, stanno cercando qualcuno che li recuperi. Si prevede che sarà una attività difficile e cara, ma non so ancora quanto. Nel frattempo mi si consiglia di non usare più gli HD perché in questo clima, soffrono molto, calore, umidità, energia irregolare e non so quali altri dettagli, rendono gli HD molto fragili e insicuri. Questo vuol dire che dovrei sostituire tutti gli HD con SSD oppure, addirittura con un altro sistema più moderno di cui non riesco a capire i vantaggi. Sono questioni da affidare a specialisti, ma qui non so di chi fidarmi. Inoltre gli SSD sono molto cari. In un modo o nell'altro devo decidere e fare i calcoli coi prezzi. Nel frattempo i miei apparecchi acustici hanno deciso di far sciopero e la revisione, perché sono vecchi, verrà a costare circa mille Euro. Un solo SSD di 4 Tb costa circa 640 Euro, ma se devo sostituirli tutti ne devo comprare almeno otto. Quanto alle altre spese, la maggiore è quella dei salari delle due indigene che lavorano con me. Appena possibile farò fare una stima del tutto e te la manderò. Adesso devo mettermi a tavolino a correggere e completare i testi di alcune interviste registrate l'anno scorso, e che qualcuno vuole pubblicare quando pronte. Qui siamo ancora nel tempo delle piogge che quest'anno sono state molto abbondanti. Le zanzare si danno un gran da fare e ci riempiono di "gratitudine". Ci chiedevi notizie di suor Leta. Purtroppo Suor Leta non sta tanto bene. Le gira molto la testa e peggiora ogni giorno. Ora ha anche una piaga ai piedi che fa fatica a guarire... Stiamo cercando di aiutarla, ma non è molto collaborativa. È così. Sempre in comunione. Ti abbraccio forte, con affetto. Salutami tutti

*Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)*

**PROGETTO DI FORMAZIONE DEI GIOVANI LEADERS INDIGENI DELLA REGIONE  
BAIXO COTINGO, TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL (RORAIMA)**

**“Progetto di formazione dei giovani leaders indigeni della Regione Baixo Cotingo, Terra Indigena di Raposa Serra do Sol, nella comunità di Itacutu e in altre comunità, per conoscere i loro diritti e lottare per difendere la vita e il territorio e salvare la cultura indigena. Per questo Progetto è necessario l'acquisto di cibo, carburante, materiale didattico e materiale igienico”: 5.499,52 € da Padre Fred Opiyo Okumu, IMC (su sollecitazione Superiore Regionale IMC)**

Nostra traduzione dal portoghese:

2 agosto 2025

Saluti signor Carlo,

spero che tu stia bene. Un saluto ai nostri benefattori e alle loro famiglie.

A nome dei giovani della regione di Baixo Cotingo e di tutti i leader, vorrei esprimere la nostra gratitudine per il sostegno che ci avete dato.

È stato un momento di formazione, incontri e attività in cui i giovani hanno potuto conoscere i propri diritti, rivendicare la propria cultura e realizzare i propri sogni.

Nonostante le sfide che abbiamo dovuto affrontare durante la nostra formazione, siamo rimasti saldi nella fede, nella speranza e nella carità. È stato un momento critico, perché abbiamo perso due giovani suicidi. Per questi motivi, voglio sempre essere grato, poiché il suicidio è un fenomeno comune nella regione di Baixo Cotingo. Il supporto che il vostro Comitato ci ha fornito è stato una benedizione, perché ci ha dato l'opportunità di incoraggiare i giovani e motivarli a dare valore alla vita.

Ringrazio tutto il Direttivo e il Comitato.

Ci auguriamo di potervi inviare alcuni progetti affinché possiate aiutarci nel sostegno ai nostri giovani.

Sarò in ferie per molto tempo e potrei non tornare al lavoro nella diocesi di Roraima. Invierò resoconti sulla missione più avanti nel corso dell'anno.

Che la Madonna della Consolata interceda per tutti i benefattori.

Un grande abbraccio

*Padre Fred Opiyo Okumu, Missionario della Consolata nella Regione del Baixo Cotingo  
(Roraima – Brasile)*

**PROGETTO: “SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE E ALLA DIFESA DELLA VITA DEL POPOLO YANOMAMI”**

**Progetto: “Sostegno alla formazione e alla difesa della vita del popolo Yanomami e del suo territorio attraverso formazione di agenti indigeni di sanità e ricercatori, raccolta informazioni e compilazione di una banca dati sulla situazione delle comunità indigene”:** 10.000 € a padre Corrado Dalmonego (1-7-24), di cui Euro 9.447,24 quale raccolta della Quaresima di Fraternità 2024.

Boa Vista (Roraima), 28 agosto 2025

Cari Carlo, Fabia, Roberto e amici tutti.

non dovete assolutamente scusarvi per "l'ulteriore incombenza" chiedendomi la rendicontazione del Progetto 2024. Voi siete stati fin troppo pazienti e generosi!

Io sto sempre aggiornando una relazione delle attività svolte. Vi mando qui allegata la versione aggiornata ad oggi (28/08/2025) documento intitolato: RELAZIONE\_PROGETTO\_CO. RO.\_QdiFraternità2024.

**Ndr: *Elenchiamo solo i titoli delle attività svolte: che volesse il file integrale ce lo richieda:***

- **Corso di formazione di “Monitores de Alerta” (nдр: Sentinelle) nella Terra Indigena Yanomami (18-23/09/2023)**
- **Marcia Ecologica (“Caminhada Ecológica”) (07/10/2023)**
- **Riunione di una rappresentanza della Diocesi di Roraima con personale del Distretto Sanitario Yanomami (10/10/2023)**
- **Incontro di diagnosi e pianificazione di azioni di educazione salute e gestione del territorio (19-25/10/2023)**
- **Preparazione e partecipazione udienze Pubbliche presso la Procuradoria Geral da República.**
- **Partecipazione a udienze del tribunale (dicembre 2023 e gennaio 2024)**
- **Partecipazione all'assemblea del Cimi (del Conselho Indigenista Missionário ) Norte 1 (Manaus, 2-3 febbraio 2024)**
- **Incontro con Ministero dell'Educazione per priorità dell'educazione scolastica Yanomami (Boa Vista, 29/02-01/03, 2024)**
- **Incontro con Direttore della Casa de Governo in Roraima (14/03/2024)**
- **Ascolto di situazioni di denutrizione di bambini yanomami alla CASAI (marzo-aprile, 2024)**

- **Formazione di Monitores de Alerta (2024) a Auaris (TIY, 02-07 aprile 2024), Surucucú (TIY, 09-18 aprile 2024), Palimiu (TIY, 24-29 giugno 2024), Paapiu (TIY, 07-11 novembre 2024).**
- **Conferenze in San Paolo (05-09 di luglio di 2024)**
- **Corso di formazione di professori Yanomami (Missione Catrimani, 07-11 settembre 2024)**
- **Forum di leader indigeni Yanomami e Ye'kwana (Auaris, TIY, 22-28 di settembre di 2024)**
- **Attività in Italia, con Júlio Ye'kwana, in occasione della canonizzazione di Giuseppe Allamano**
- **Corso di formazione di professori Yanomami (Missione Catrimani, 15-22 novembre 2024)**
- **Corso di formazione di professori Yanomami (Missione Catrimani, 20-28 febbraio di 2025)**
- **Collaborazione al progetto di installazione dell'osservatorio dei Diritti dei Popoli Indigeni all'Università Federale di Roraima (novembre 2024-ottobre 2025)**
- **Formazione di Monitores de Alerta (2025) a Xihopi (TIY, 23-28 maggio 2025), Palimiu (TIY, 12-18 agosto 2025), Marauia (TIY, 13-17 ottobre 2025), Maturacá (TIY, 13-17 ottobre 2025), Maturacá (TIY, previsione: novembre 2025)**
- **Forum di leader indigeni Yanomami e Ye'kwana (Surucucu, TIY, 20-24 di ottobre 2025)**

Per poter rendicontare all'Ufficio Missionario Diocesano il valore ricevuto tramite "Quaresima di fraternità 2024", io avevo cominciato subito a raccogliere e digitalizzare tutte le note fiscali e scontrini di spese realizzate per svolgere le attività descritte, sin da quando avevo presentato a voi il progetto, in ottobre 2023. Sto continuando a fare questo a tutt'ora. Per questo, vi mando qui allegata la versione della tabella Excel con il riassunto delle spese (Documento intitolato: Rendiconto\_CoRo\_QdiFraternità2024). Li potete vedere le spese sostenute secondo le voci di spesa che erano presenti nel progetto.

Come potrete osservare, però, sono ancora distante dall'aver speso tutta quella somma. Questo si deve prevalentemente al fatto che, per svolgere le varie attività (e son state tante... e ancora sono tante da fare), non ho dovuto sostenere spese con trasporto aereo per recarmi in terra indigena Yanomami, dal momento che questa spesa era sostenuta da altre organizzazioni non governative, associazioni indigene o organi del Governo. Dal momento che loro potevano sostenere questa

spesa, mi sembrava giusto che la assumessero, inquanto io portavo il mio contributo con il mio lavoro, le mie conoscenze e con altri finanziamenti di aspetti che loro non potevano assumere.

Tornando ai numeri. Il valore inviato da QdiF è di euro 9.447,24. Quello speso fino ad ora: 5.688,30.

Nei prossimi mesi continuerò a lavorare. In previsione ho:

- 1) per settembre ho un corso con Yanomami, l'accompagnamento di Yanomami in ospedale e l'ascolto sulle situazioni più gravi;
- 2) In ottobre, ho il viaggio a Rio de Janeiro (dal 6 al 11 ottobre) con due Yanomami (Dario Kopenawa Yanomami, vice presidente dell'Hutukara Associazione Yanomami, e Alfredo Himotono Yanomami, ricercatore e insegnante) per discutere sui vari progetti di sanità, diritti umani e protezione territoriale che stanno svolgendo organi del governo e università, nella terra Yanomami;
- 3) un corso (dal 13 al 17 di ottobre) per vigilanti/sentinelle Yanomami in Marauaiá;
- 4) La partecipazione al VI Forum di leader, dal 19 al 25 ottobre 2025.

Così, con il residuo di cassa rimanente, di circa 3.788,94 Euro (considerando solo il valore di 9.447,24 Euro concesso da QdiF e non i 10.000 Euro inviati dal CO. RO), posso propormi di sostenere con questo valore alcune spese delle attività previste per settembre e ottobre 2025.

Seguono gli allegati menzionati sopra.

Per ora non vi invio le Fatture, che sono circa 110 in tutto, fino ad ora.

Un caro abbraccio

***Padre Corrado Dalmonego, Missionario della Consolata (Roraima – Brasile)***

## **PADRE DALMONEGO CI PARLA DELLE CELEBRAZIONE DEI 300 ANNI DI EVANGELIZZAZIONE A RORAIMA**

### **Prima “motivazione” nel cammino verso la Cattedrale**

Nostra traduzione dal portoghese:

19 luglio 2025

Nel celebrare questi 300 anni, il nostro sguardo si rivolge innanzitutto ai popoli originari di questa terra, i Popoli Indigeni, che qui vivono da ben più di 300 anni e che, in questo “breve” tratto di storia – segnato, come tutta la storia, da luci e ombre che ci chiamano a una continua conversione – hanno accolto altri fratelli e sorelle.

Questo nostro sguardo è quello della Chiesa, fatta di persone del posto e di “forestieri” che qui sono giunti, missionari e missionarie, e che fanno memoria di quanto vissuto insieme.

Gli indigeni, le loro comunità, parlano per sé stesse, oggi più di un tempo, quando la loro voce non veniva ascoltata e la parola non era loro concessa, ma chiedo licenza per questa breve condivisione – io, “straniero”, ma chiamato a vivere qui come tanti di noi possono dire.

L’azione della Chiesa, in questi 300 anni – come insegna tutta la storia – non è stata priva di problemi ed è stata segnata, nei secoli, anche da errori, omissioni, alleanze con i potenti e perfino crimini, per i quali ha sentito il bisogno di chiedere perdono, come ha fatto San Giovanni Paolo II.

Consapevoli della necessaria e continua conversione, fare memoria di questi anni di evangelizzazione in Roraima significa contemplarne i frutti ed esprimere gratitudine.

Gratitudine a Dio che, per mezzo dello Spirito e seguendo le orme di Gesù, ci indica i cammini della missione.

Gratitudine ai popoli indigeni che ci insegnano a essere Chiesa. Nessuno impara da solo, così è stato per la Chiesa delle origini (Paolo) e così è per il nostro essere Chiesa a Roraima.

Papa Francesco e il Sinodo per l’Amazzonia ci chiedono di costruire ponti, dialogo, incontro. Riconosciamo che dobbiamo “lasciarci evangelizzare”. Sì, perché la fede si nutre, cresce, si purifica quando è condivisa, anche con chi vive la propria spiritualità in forme differenti.

Una figura importante della storia di questa Chiesa, mons. Aldo Mongiano (1975-1996), riconosceva con umiltà che, giungendo da fuori e non sapendo nulla, ha imparato ascoltando, osservando e lottando insieme agli indigeni.

In quegli anni, gli anni Ottanta, egli guardava al popolo Yanomami e a una realtà anti-evangelica, segnata dalla violenza contro i popoli indigeni che vedevano le loro terre invase, sfruttate, e su di loro compiuti crimini.

Sotto molti aspetti, quello sguardo è ancora il nostro, di fronte a violenze, discriminazioni, sfruttamento e situazioni di vulnerabilità a cui non riusciamo a dare risposta (proprio qui vicino a dove ci troviamo e nei Territori Indigeni di Roraima), e che continuano.

Scriveva (1985): “È un privilegio avere gli Yanomami” su questa terra. Un “privilegio” perché lottare insieme per i diritti è rispondere, con responsabilità, come Chiesa fedele al Vangelo. Un privilegio perché la loro vita, i loro saperi e conoscenze li rendono un “monumento vivente”.

Mons. Aldo ha imparato a essere pastore e noi, come Chiesa, abbiamo imparato a prenderci cura. Quei missionari e missionarie che hanno scelto di ascoltare le grida dei popoli indigeni e di abbracciare, con questi fratelli, le sfide per combattere le ingiustizie – fin dai Benedettini – hanno condiviso con loro anche le persecuzioni. Le persecuzioni hanno anche purificato e purificano ancora oggi la Chiesa di Roraima che celebra 300 anni di evangelizzazione.

Imparare a essere Chiesa insieme significa imparare a vivere il vero Vangelo delle beatitudini. Per questo la Chiesa impara da tutti i Popoli Indigeni e, come ci dice il Sinodo, dalla loro sapienza ancestrale.

È imparare dalle spiritualità e dalla relazione con i diversi esseri – così presenti nella vita indigena – che abitano questa stessa Terra (quella che chiamiamo Casa Comune e che ci chiama a una Fraternità e a un'Ecologia Integrale), imparare la forma più bella per contemplare ciò che chiamiamo Divino e per pregare.

Riflessione scritta da un ricercatore Yanomami (M.X.Y.): “Siamo gli esseri che abitano la Urihi... Yanomami, animali, pesci, alberi, nella foresta, nei fiumi, nei corsi d'acqua... Questo è il nostro pensiero, perciò non maltrattiamo questi esseri. Omama [il demiurgo/creatore], dopo aver creato la Urihi, la terra-foresta, l'ha affidata a noi Yanomami. È lei che ancora custodiamo. Continuiamo a prendercene cura, per questo noi Yanomami non la distruggiamo”.

È imparare dalla comunità: le sfide da affrontare insieme, le lotte e la coerenza, la solidarietà e la reciprocità – che chiamiamo sinodalità – ma anche la celebrazione della vita e dei successi nelle fatiche: espressione di ciò è una danza in cerchio, ma anche la condivisione della tavola e della mensa della Parola e dell'Eucaristia.

È imparare il rapporto con la vita, con la terra e con tutto ciò che alcuni chiamano Natura. “Tutto è interconnesso” è un ritornello che abbiamo imparato a cantare negli ultimi anni, ma le cui radici sono piantate nella terra, spesso intrisa del sangue dei nostri fratelli... per i cristiani il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani.

Fare memoria è guardare al passato proiettandoci verso il futuro... è questo che facciamo, chiedendo ai popoli indigeni che possiamo continuare a imparare insieme i cammini del Vangelo, del Regno, della Vita.

***Padre Corrado Dalmonego, Missionario della Consolata (Roraima – Brasile)***

## LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DI FRATEL D'AIUTO DAL PARAIBA

Santa Rita, Brasile, 7 agosto 2025

Carissimi amici, molta pace.

Sono appena rientrato in Brasile dopo due mesi e mezzo in Italia. È stato un periodo di grazia. Insieme ad Antonio Carlos, un amico brasiliano, amministratore della Cooperativa di Catadores (raccoglitori di rifiuti) COOREMM, abbiamo incontrato gli amici del CO. RO. ONLUS (Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile) e la cooperativa Arcobaleno a Torino, la cooperativa CAUTO a Brescia. La parrocchia di Castions di Zoppola, gli amici del Gruppo Campus e la parrocchia dei Santi Ilario e Taziano a Pordenone. Poi mi sono concesso un periodo di riposo per visitare gli amici e stare con la famiglia a Lucca. Ho incontrato i miei parrocchiani in due occasioni, una in parrocchia e una a casa mia festeggiando il mio compleanno, di mia sorella e di altri amici e amiche. Ogni volta che torno mi sento sempre piú legato a voi parrocchiani, nonostante i cambiamenti degli ultimi anni, e a tanti amici sparsi in quel di Lucca e in tutta Italia. Sono pervaso da un sentimento di profonda gratitudine! Ringrazio la mia famiglia, ogni volta che torno mi riempiono di affetto e attenzioni, e ringrazio tutti gli amici che la vita mi ha donato. Grazie anche alla Congregazione dei Missionari Comboniani che mi ha accolto e mi sostiene nel ministero missionario. Grazie ai preti (Don Michele in particolare) e parrocchiani dell'Arancio che mi hanno aiutato a maturare la mia vocazione, grazie alla Diocesi di Lucca soprattutto nella persona di Mons, Giuliano Agresti che mi ha accompagnato nel cammino di fede e missionario e, nel 1985 nel Duomo di S. Martino mi ha consegnato il crocifisso e inviato in missione. Grazie al Gruppo del Melograno, a tutti delle quote mensili e a tanti amici e gruppi per i gesti di vera solidarietà verso i poveri.

Ringrazio anche il popolo brasiliano, soprattutto i poveri che mi ricordano che devo convertirmi. Grazie ai bambini a rischio del Projeto Legal e ai catadores (ndr: raccoglitori di rifiuti) della COOREMM. Grazie a tutti e di tutto. Grazie soprattutto a Dio Padre, autore della VITA e a suo figlio Gesù Cristo che è morto e risorto per tutti e per tutto il creato, e che ci libera dalla schiavitù del peccato. Che lo Spirito Santo ci accompagni nel nostro cammino di conversione e ci faccia messaggeri di SPERANZA. Grazie a tutti voi, per l'amicizia, la comunione e la condivisione del progetto di Dio su ciascuno di noi e sulla nostra comunità umana. Amen.

Dio vi benedica e vi ricolmi di ogni bene.

*Fratel Francesco D' Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)*

**NOTIZIE DA VALDÊNIA E RENATO LANFRANCHI, MISSIONARI LAICI A SÃO LUIS  
(MARANHÃO)**

São Luís, Maranhão, agosto 2025

"Ringraziamo Dio per averci donato persone che ci vedono. Senza di voi, le ultime famiglie di Piquiá de Baixo (74) non avrebbero una casa." (Luciana Castro, 32 anni).

Cari amici,

già nella seconda metà del 2025, vi scriviamo per continuare a condividere la nostra missione. "Nostra" perché appartiene anche a voi, che ci portate nelle vostre preghiere, nella vostra fiducia, nel vostro sostegno materiale e morale e nel vostro affetto. Riportiamo qui sopra le parole di Luciana, madre di tre figli. È nata a Piquiá de Baixo, Açailândia, Maranhão, una comunità costretta a trasferirsi a causa dell'impatto dell'industria mineraria. Luciana, come la sua generazione, era una bambina quando è iniziata la lotta per il reinsediamento delle famiglie e non aveva l'età per presentare domanda per una casa. Ora adulti e con figli propri, questa generazione non è stata presa in considerazione per le case nel reinsediamento di 312 famiglie a Piquiá da Conquista, che ha però incluso i loro genitori. Questo spiega l'espressione "persone che ci vedono". Ci sono state numerose visite domiciliari, sessioni di formazione con adulti, giovani e bambini, incontri con le autorità, supporto nella regolarizzazione dei documenti personali richiesti dagli enti pubblici e numerose mediazioni di conflitti dovuti a problemi causati da stanchezza, disperazione, carenze alimentari e negligenze da parte delle autorità pubbliche, fino a quando il diritto a un alloggio dignitoso non è arrivato per le ultime 74 famiglie in un altro progetto governativo di edilizia popolare.

Da São Luís, dove viviamo da febbraio dello scorso anno, abbiamo fatto più di 12 viaggi ad Açailândia (540 km) lungo le difficili strade che attraversano lo stato. In questo processo, abbiamo avuto il supporto di molte persone, alcune da lontano, come Padre Rino Bonvini, missionario comboniano, psichiatra che lavora per la salute mentale comunitaria a Fortaleza. Da allora, ci ha sempre aiutato prendendosi cura a distanza dei casi di salute più gravi e urgenti. Crediamo che questa sia la nostra missione: vedere chi è invisibile.

Renato continua a far parte del Coordinamento dell'Associazione Justiça nos Trilhos (JnT) e, quasi una volta al mese, si reca ad Açailândia, la sede centrale dell'organizzazione. Insieme, da São Luís, dove viviamo, seguiamo la lotta di 12 comunità rurali nel territorio della capitale, tra cui alcune isole formate da pescatori e contadini, per la creazione della Riserva Estrattiva di Tauá-Mirim, così come le lotte delle comunità quilombola nel comune di Itapecuru-Mirim, a due ore dalla capitale.

Le comunità di entrambi i territori affrontano l'opposizione delle grandi aziende minerarie e agroalimentari e, purtroppo, del governo, nella loro lotta per i diritti e per il diritto a vivere in pace e dignità sulle loro terre, preservando la natura. Cosa facciamo in queste comunità? Sviluppiamo attività per rafforzare l'organizzazione comunitaria. In particolare, Valdênia supporta cause legali, sviluppa piani di protezione per i leader minacciati e aiuta le comunità con i documenti delle associazioni comunitarie. Renato, oltre al suo lavoro con la JnT, fornisce consulenza psicologica volontaria alle persone delle comunità. Famiglie di Piquiá de Baixo, non inserite nel reinsediamento di Piquiá da Conquista, ricevono casa in un altro progetto di case popolari.

Frequentemente, diamo appoggio a persone di Açailândia e di altre località che vengono nella capitale per trattamento di tumori e altre malattie, e ci imbattiamo in situazioni diverse, come quella dell'adolescente Elenilton. "Non vedevo il volto di mio figlio da tre anni", ci diceva il padre di Elenilton, che in un incidente calcistico si è rotto la mascella e i denti. Senza servizi dentistici per prendersi cura della gente dei quilombos, i suoi genitori non hanno potuto fare altro che accompagnarlo nella capitale per un intervento chirurgico correttivo alla mandibola. Ma come non vedere quel bel ragazzo dall'espressione triste e imbarazzata, che si copriva sempre il viso con una mano? Oggi cammina a testa alta, con il sorriso sulle labbra, aiuta nella comunicazione e si sta affermando come un giovane leader nella sua comunità. Situazioni come questa rivelano la mancanza di politiche sociali di base nelle comunità. Le scuole sono organizzate in gruppi, ovvero tre classi nella stessa aula con un solo insegnante, e le lezioni non raggiungono le quattro ore al giorno. Lo sport come parte dell'istruzione è inesistente a causa della mancanza di professionisti, spazi adeguati e attrezzature sportive. Il "silenzio degli innocenti" si impone davanti alla diffusa pratica della violenza sessuale contro bambini e adolescenti, raramente contrastata. La giustificazione per la scarsa attenzione ai bambini e agli adolescenti nelle comunità quilombola e indigene è che queste comunità non interessano ai sindaci e alle altre autorità. Come potete osservare, c'è molto da fare.

Ah! Volete sapere come stiamo e come sta Renato dopo l'infarto? Dal resoconto sopra, potete vedere che stiamo bene e persino con rinnovata energia! Renato continua a prendere le sue medicine, a sottoporsi ai controlli regolari e, su prescrizione del medico, a fare esercizio fisico ogni giorno. In questa prima metà dell'anno, abbiamo ricevuto notizie che ci hanno preoccupato, come l'infarto del nostro amico Galdino, un importante leader sociale nella città di Scorzè (VE), che lavora insieme alla moglie Lucia e ad altri per l'accoglienza degli immigrati. Sta bene, grazie a Dio. Altre notizie, come la morte di persone care in Italia, l'amico Carlos Grossi e i coniugi di due cugine di Renato e, qui in Brasile, la morte di Marcos, nipote di Bernadete, grande amica e leader

nella periferia di Fortaleza, ci hanno profondamente rattristato. Tutti sono morti di tumore. Per queste famiglie, chiediamo preghiere. Ma abbiamo anche ricevuto la visita della madre e dei fratelli di Valdênia, che ci ha riempito di gioia. Ci hanno visitato anche Maria e Francisco del gruppo Jobél di Sondrio che hanno dedicato del tempo a conoscere il lavoro con i quilombola e altre comunità rurali.

Vogliamo sottolineare il nostro viaggio a Washington, DC, a maggio, per ricevere, a nome della Justiça nos Trilhos, un Premio di Diritti Umani in riconoscimento al suo lavoro per la comunità di Piquiá de Baixo. In quell'occasione, i nostri cugini e sostenitori, Kathy e John, sono venuti da Detroit, Michigan, per incontrarci. È stata una gioia immensa! Le sfide sono molte, tra cui trovare sostegno finanziario affinché Valdênia possa dedicarsi al lavoro diretto nelle comunità. A tal fine, sta creando una consulenza per fornire servizi specializzati in vari ambiti. Tuttavia, restiamo fiduciosi e cogliamo l'occasione per ringraziarvi per il sostegno per le borse di studio che hanno già formato due educatori sociali e permesso ad altri leader sociali di studiare. Concludiamo ringraziando Dio per la vostra amicizia, pregando per la salute, la pace e la gioia nelle vostre vite e inviandovi i nostri più calorosi abbracci

*Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,  
Missionari laici a São Luis (Maranhão – Brasile)*

## **CO. RO. ONLUS**

**(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)**

**C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882**

**- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).**

**- Per devolvere il “5 x 1000” al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: “Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runs di cui all’art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all’anagrafe”, indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.**

**Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito [www.giemmegi.org](http://www.giemmegi.org)**